



# L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 13 Dicembre  
a Martedì 26 Dicembre 2017

ANNO LXIV - N°25

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel.030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: CDS Graphica srl - Brescia - Via Lippi, 6 - Tel. 0302312103

## Agriturist

«Cavallette  
e insetti a pranzo?  
No grazie»



A PAGINA 4

## IL GRUPPO GIOVANI

Il bresciano Marinoni  
è il nuovo presidente  
dell'Anga Lombardia

A PAGINA 5

## L'azienda premiata

L'Unicorno  
è il «più green»  
d'Europa



A PAGINA 9

## Editoriale

### Contraddizioni

di Gabriele Trebeschi

Nelle scorse settimane, dall'Unione Europea è arrivato il via libera per il rinnovo della licenza all'utilizzo del glifosato, un erbicida molto importante per le nostre coltivazioni, che viene usato con la massima precauzione per il rispetto dell'ambiente e che permette di evitare il ricorso ad altri prodotti chimici.

Confagricoltura ha commentato molto positivamente la notizia, poiché da mesi spingeva per il rinnovo. Da parte di Coldiretti, invece, l'importante decisione Ue è stata recepita con un gelido silenzio, nonostante il parere favorevole del Copa-Cogeca (l'organismo europeo che riunisce gli agricoltori) di cui Roberto Moncalvo (presidente nazionale Coldiretti) è vicepresidente. Il motivo? Nei mesi scorsi i vertici di Coldiretti hanno in parte alimentato la campagna di coloro che si oppongono all'utilizzo del glifosato, con il pretesto di una possibile nocività del prodotto per la salute dell'uomo.

Tuttavia, ad oggi non ci sono evidenze scientifiche a proposito della pericolosità di questo erbicida, mentre tutti sanno bene da decenni quali gravi danni provochi il fumo del tabacco. Eppure, nonostante questa certezza che ormai è patrimonio comune della medicina internazionale, la difesa di un settore produttivo (quello del tabacco appunto) non ha impedito a Coldiretti di concludere un accordo con Philip Morris Italia per l'acquisto dei migliori tabacchi in foglia coltivati in Italia per l'anno commerciale 2018-2019.

Ma come? Da un lato si respinge il ricorso al glifosato perché potrebbe essere nocivo per la salute umana e dall'altro si stringono accordi con Philip Morris, una multinazionale dalle cui fabbriche escono prodotti che riportano l'indicazione «nuoce gravemente alla salute»?

Fatichiamo a comprendere queste contraddizioni, mentre siamo fieri di proseguire con coerenza la nostra attività di difesa delle imprese agricole.

A Montichiari e Brescia i primi appuntamenti. In gennaio altri tre confronti

## Gli incontri con gli associati in vista dell'assemblea 2018



Il presidente Francesco Martinoni guida l'associazione dal dicembre del 2012. Nei giorni scorsi sono iniziati gli incontri con i soci in vista della assemblea del 2018

Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, ha iniziato i tradizionali incontri con gli associati in vista dell'assemblea generale annuale che si svolgerà nel febbraio 2018.

I primi due appuntamenti si sono svolti a Montichiari e a Brescia, mentre in gennaio sono previsti altri tre confronti a Leno, Orzinuovi e infine a Darfo.

Tanti i temi affrontati nel corso di questi primi incontri: dall'avviaria al glifosato, dal Ceta al decreto Omnibus, dalle attività degli uffici alle nuove politiche di formazione e di comunicazione avviate da Confagricoltura Brescia.

A PAGINA 2

## L'incontro con gli esperti europei

### Aviaria, ora si apre il nodo risarcimenti

Nella giornata di giovedì 30 novembre si è tenuto a Milano un importante incontro che ha visto la presenza dei rappresentanti del gruppo di lavoro inviato dalla Commissione Europea, del Ministero (Borrello e Lecchini), del Centro di Referenza di Padova Marangon, Bonfanti), dei Servizi Veterinari delle Regioni Lombardia, E. Romagna, Veneto, Piemonte, degli IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna, nonché delle organizzazioni del

settore. Il capo delegazione europea, professor Brown, direttore del laboratorio ufficiale di riferimento per la Ue, ha informato i presenti, dichiarando che sono stati inviati in Italia per scambiare informazioni, capire cosa sta succedendo e come possono aiutare il nostro Paese a superare l'emergenza aviaria. La fase acuta sembra passata, ora si apre il nodo dei risarcimenti.

A PAGINA 3

## Il settore

### Latte, cresce la produzione

Si è svolta nei giorni scorsi a Desenzano del Garda, nella sede del Consorzio Grana Padano, una riunione di produttori di latte di Confagricoltura. I tecnici del Clal hanno illustrato la situazione del settore, caratterizzato da una crescita generale della produzione che interessa tutta Europa. Per questo motivo, è previsto un calo dei prezzi anche se non si pensa ad un crollo. Sarà comunque fondamentale puntare sulla valorizzazione della distintività del latte italiano.

A PAGINA 6

## Consumo di suolo

### La città avanza sulla campagna

Dal 1999 ad oggi, il terreno agricolo bresciano si è ridotto del 30%: l'urbanizzazione selvaggia ha infatti portato ad una grave riduzione della terra destinata al settore primario.

Per questo motivo, secondo il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, è necessario da questo momento in poi pensare esclusivamente alla riconversione di aree in cui siano già presenti insediamenti. «Dobbiamo interrompere il consumo di suolo e difendere l'agricoltura» dice il presidente.

A PAGINA 7

**AGRIBERTOCCHI Srl**  
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE



# A Montichiari e Brescia le prime riunioni di zona: gli incontri riprenderanno in gennaio

## Il presidente fa il punto con i soci dell'Unione

### Aviaria, glifosato, andamento dei settori e attività degli uffici al centro del confronto



**Il presidente Francesco Martinoni con i vicepresidenti e il direttore Gabriele Trebeschi ha incontrato i soci di Confagricoltura degli uffici zona di Montichiari e di Brescia. In gennaio appuntamenti a Leno, Orzinuovi e infine a Darfo**



**S**ono iniziati nei giorni scorsi i tradizionali incontri del presidente Francesco Martinoni con i soci di Confagricoltura Brescia, in vista dell'importante appuntamento con l'assemblea generale annuale prevista per febbraio 2018.

Il presidente ha già incontrato i soci della zona di Montichiari e di quella di Brescia. Gli appuntamenti riprenderanno il 10 gennaio con la riunione nell'ufficio zona di Leno, sempre alle ore 20, destinata agli associati del territorio di Leno e di Verolanuova.

Il 17 gennaio, a Orzinuovi, Martinoni incontrerà i soci di Orzinuovi e Chiari, mentre il ciclo di appuntamenti si chiuderà il 19 gennaio a Darfo, nell'ufficio zona, con gli associati della Valcamonica.

Tanti i temi che sono già stati affrontati dal presidente, dai vicepresidenti e dal direttore Gabriele Trebeschi nel corso dei due incontri che si sono già svolti.

Martinoni ha fatto prima di tutto il punto sull'emergenza aviaria, sottolineando come Confagricoltura sia stata in campo a fianco delle imprese fin dal primo momento, in particolare con l'importante riunione realizzata a Leno con Confagricoltura Lombardia e Confagricoltura Veneto. La nostra organizzazione ha richiesto uno stanziamento immediato di fondi per fronteggiare l'emergenza: sono certamente positivi i 20 milioni inseriti dal governo nella Legge di Bilancio, ma non sufficienti. Confagricoltura ha ribadito la richiesta di una unità di crisi presente sul territorio e di mutui specifici in collaborazione con istituti di credito. Naturalmente, è necessaria una visione strategica del futuro: l'epidemia è strutturale, bisogna ripensare la dislocazione degli allevamenti per impedire che le

**Il 10 gennaio appuntamento a Leno, il 17 incontro ad Orzinuovi, mentre il 19 gennaio si chiude a Darfo**

aziende vengano completamente fermate.

Tra gli altri temi di stretta attualità, il presidente di Confagricoltura Brescia si è soffermato sull'importanza del Ceta, l'intesa di libero scambio tra l'Ue e il Canada: «Abbiamo scritto ai sindaci - ha detto Martinoni - non per fare una battaglia personalistica, ma pensando al bene delle imprese: un Paese esportatore come l'Italia non può temere un'intesa che favorisce le esportazioni».

Per quanto riguarda il glifosato, è stata espressa soddisfazione per il rinnovo della licenza «perché si tratta di un prodotto utile alla nostra agricoltura, e che impedisce altri interventi invasivi: inoltre non ci sono prove sulla nocività per l'uomo».

Il presidente ha ribadito l'apertura dell'orga-

nizzazione in favore della ricerca e dell'innovazione: «Crediamo nelle nicchie di mercato, come il biologico - ha spiegato -, ma il nostro obiettivo è sfamare il pianeta: abbiamo quindi bisogno di uno sviluppo scientifico applicato all'agricoltura».

Sul fronte siccità, Confagricoltura Brescia ribadisce, come sottolineato dal vicepresidente Giovanni Garbelli, la positività del ricorso alle cave dismesse per la creazione di bacini irrigui, anche se non è certo questa la soluzione ad un problema ormai strutturale: «Seve una completa revisione del nostro sistema irriguo, evitando le pesanti perdite».

Con l'aiuto del direttore Trebeschi e dei funzionari, il presidente ha poi ricordato le tante tematiche su cui l'organizzazione sta lavorando: gasolio agricolo, espropri dei terreni, emergenza nutrie e cinghiali, tassazione, Iva su latte e suini, capolarato, iniziative per le aziende con dipendenti come la Cassa Mutua, le conseguenze del decreto europeo Omnibus.

Sono state inoltre ricordate le numerose iniziative per l'aggiornamento dei dirigenti, dei consiglieri (come il recente incontro con il presidente nazionale Giansanti) e degli operatori aziendali (come l'incontro sulla prevenzione contro gli incendi in agriturismo organizzato nell'azienda agricola Il Mosnel). Per il secondo anno, inoltre è stata avviata l'iniziativa Academy Anga, un percorso di formazione per giovani imprenditori agricoli.

Per quanto riguarda l'andamento dei settori, Martinoni ha evidenziato per il latte dinamiche positive, con prezzi 2017 in crescita rispetto all'anno precedente; ora tuttavia ci sono segnali di nuovi ribassi e in ogni caso resta elevata la volatilità e incerto il futuro. Il presidente ha ribadito

ancora una volta l'importanza delle aggregazioni. Per gli altri settori: suini, la media delle quotazioni è stata in crescita dopo anni di ribassi; avicoltura: andamento positivo nella prima parte dell'anno, poi una fase di difficoltà dovuta al caso Fipronil e all'aviaria; carni rosse: dopo anni di flessioni, il 2017 è in linea con l'anno precedente; si scontano le false accuse mediatiche; viticoltura: condizioni climatiche sfavorevoli hanno portato ad una riduzione delle produzioni pur in presenza di un'ottima qualità. Un discorso analogo vale per l'olio; florovivaismo: segnali incoraggianti, che potranno essere consolidati in futuro grazie all'arrivo del «bonus fiscale»; colture erbacee: resta la fase di crisi, dopo un periodo di siccità estiva molto forte e un trend di quotazioni molto basse; agriturismi e fattorie didattiche: trend in costante crescita, resta importante la scelta di diversificare le fonti di reddito.

Il presidente ha poi fatto un cenno anche alla nuova politica di comunicazione avviata nel corso del 2017, con la scelta di esternalizzare la comunicazione istituzionale e la realizzazione del quindicinale Agricoltore Bresciano affidando l'incarico alla società AREPO, dove lavorano giornalisti che hanno un'esperienza significativa nel settore della comunicazione in agricoltura.

L'Agricoltore Bresciano ha inoltre una nuova veste grafica: la redazione dei contenuti e anche impaginazione a cura di AREPO, con un risparmio economico significativo.

Da Brescia inoltre è partita una forte pressione per una maggiore unità nella comunicazione a livello regionale e nazionale: qualche risultato si sta già vedendo, anche se certamente c'è molto da lavorare per competere con altre organizzazioni più agguerrite da questo punto di vista.

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini  
sigma 4 Pteronca GLADIS FERRI  
VAIA DIECI FERRI

VENITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it



# Il rapporto del dottor Gagliari di Assoavi sull'emergenza avicola e l'intervento europeo

## Aviaria: l'incontro con gli esperti

**N**ella giornata di giovedì 30 novembre si è tenuto a Milano un importante incontro che ha visto la presenza dei rappresentanti del Gruppo di Lavoro inviato dalla Commissione Europea, del Ministero (Borrello e Lecchini), del Centro di Referenza di Padova Marangon, Bonfanti), dei Servizi Veterinari delle Regioni Lombardia, E. Romagna, Veneto, Piemonte, degli IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna, nonché delle organizzazioni del settore. Il capo delegazione europea, professor Brown Direttore del laboratorio ufficiale di riferimento per la UE, ha informato i presenti del perché del loro intervento, dichiarando che sono stati inviati in Italia per scambiare informazioni, capire cosa sta succedendo e come possono aiutare il nostro Paese a superare l'emergenza aviaria. Oltre al dottor Brown del gruppo fanno parte epidemiologi Olandesi e Tedeschi (Kramer, Møllergaard e Velkers) oltre alla rappresentante della Commissione Europea (Pittmann). In particolare Brown ha riferito che sono venuti a verificare cosa ha fatto l'Italia, per poi trasferire le loro considerazioni il 30 novembre alla Commissione e successivamente agli Stati Membri, così come previsto dalla Direttiva 2007\142. In premessa ha anche riconosciuto che in così pochi giorni è impossibile riuscire a capire tutto quanto è accaduto e che le loro considerazioni vengono quindi fatte in tempi molto veloci per cui possono essere imprecise; anche per questo l'invito a presenziare è stato rivolto oltre che a tutte le istituzioni interessate anche alle organizzazioni, per vedere se le risultanze del loro operato sono corrette o meno. Il primo giorno gli esperti sono stati all'Istituto delle Venezie dove hanno analizzato con i responsabili del servizio le particolarità della filiera avicola italiana, l'origine e lo sviluppo dei focolai, gli interventi effettuati in laboratorio, la strategia di controllo del virus, l'applicazione delle misure di biosicurezza. Il secondo giorno gli esperti si sono recati a Mantova per capire dalle ASL e dalla Regione Lombardia come è strutturato il servizio veterinario a livello nazionale e locale, di quali strutture si compone, come viene gestito un focolaio, come viene denunciato il sospetto focolaio e come viene confermato, quali sono le successive disposizioni di abbattimento e smaltimento degli animali, come è applicata la biosicurezza, come avviene la sorveglianza, che rap-



porto di collaborazione è in essere con l'industria e come avviene la comunicazione dei focolai. L'impatto generale degli esperti è stato positivo, nel senso che hanno dichiarato di aver trovato personale competente e molto motivato, all'interno di una struttura nazionale che nel suo insieme dimostra di funzionare. In conclusione si evidenzia la grande collaborazione esistente fra l'industria avicola e le istituzioni, sia locali che nazionali, a testimonianza della volontà comune di affrontare il problema nel migliore dei modi nel tentativo di risolverlo nel minor tempo possibile. La difficoltà è proprio quella di applicare misure sanitarie che al contempo consentano comunque ad un settore così importante a livello sociale ed economico di vivere e crescere. Al termine dell'intervento una componente del gruppo di lavoro è intervenuta per ringraziare l'industria avicola per quello che sta facendo e per la collaborazione che sta dando all'autorità pubblica, rilevando come questo aspetto sia un punto di forza nel combattere il virus.

### Legislazione in tema di sorveglianza

#### I dettagli del protocollo per la pollina

**Q** Vi riportiamo di seguito i dettagli legislativi per la sorveglianza in tema di pollina in un momento di assoluto controllo da parte delle autorità competenti.

Vi consigliamo inoltre di rispettare ogni singola disposizione per il bene del vostro allevamento, dell'impianto biogas, del comparto avicolo e di tutti i consumatori che credono nel benessere animale e nella qualità della nostra agricoltura e dell'energia da essa prodotta.

In particolare verificate che:

- i mezzi di trasporto sono in grado di garantire assoluta tenuta e assenza di dispersione della pollina durante il trasporto e disinfettati all'uscita dell'allevamento e lavati e disinfettati subito dopo lo scarico presso l'impianto di biogas
- il carico deve essere destinato direttamente all'impianto di biogas, senza scarichi o carichi intermedi
- Il percorso per raggiungere l'impianto avverrà utilizzando i principali assi stradali di comunicazione, evitando strade in prossimità degli allevamenti
- l'impianto di biogas di destinazione deve essere autorizzato a ricevere pollina
- durante il processo di produ-



zione di biogas deve essere garantita una temperatura d'esercizio non inferiore a 37°C per almeno 30 giorni; il digestato deve permanere nella vasca di stoccaggio per non meno di 50 giorni

- l'impianto di biogas di destinazione non deve essere annesso ad allevamenti avicoli e nel raggio di almeno 3 km dall'impianto di biogas non devono essere presenti allevamenti avicoli commerciali
- il veterinario ufficiale autorizza il trasporto alle citate condizioni, previa verifica dal parte dell'ATS di destinazione dei requisiti dell'impianto di biogas

**COPERTURE AGRICOLE**



**LINEA METAL**

**COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT**

**CAPANNI AVICOLI PORCILAIE**

**CASCINALI STALLE**

**BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12**  
**TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123**

TEL. 030/7777255  
CEL. 392/9479164  
WWW.LINEAMETAL.IT  
INFO@LINEAMETAL.IT

**QUALITÀ**

**CONVENIENZA**

**RISPARMIO**





**A NATALE TUTTI PIÙ UNITI**





**Agrobresciano**

SOSTIENE IL TERRITORIO.

## Convenzione tra Confagricoltura e gli agriturismi Marchio unico per una accoglienza di qualità riconosciuta e da difendere

L'agriturismo ha oggi un unico marchio sull'intero territorio nazionale ed è accompagnato dall'innovativo sistema di classificazione destinato esclusivamente alle strutture che offrono alloggio. Il marchio, che contraddistingue le aziende regolarmente operanti in base alle leggi e alle normative regionali, è rappresentato da un girasole che racchiude idealmente una fattoria. Il marchio e il sistema di classificazione, unici a livello nazionale, vogliono rappresentare armonicamente lo spirito e la peculiarità dell'agriturismo italiano nelle sue diverse forme, valorizzare la caratterizzazione agricola del contesto di accoglienza,

**Abbiamo cibo  
di ottima qualità,  
strutture  
bellissime  
ed un sistema  
che funziona**



che rappresenta una delle attese più significative di chi sceglie l'agriturismo per le proprie vacanze estive o invernali.

L'applicazione del sistema di classificazione è obbligatoria e in alcune province sono già state emesse le prime sanzioni per la non osservanza di tale obbligo.

La Legge Regionale del 5 dicembre del 2008, numero 31, definito «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» prevede, all'articolo 158, che le aziende agrituristiche adottino criteri di classificazione e qualificazione definiti a livello nazionale. Agriturismo Lombardia ha stipulato una convenzione per la realizzazione dei cartelli e sono prenotabili presso le sedi territoriali di riferimen-

to. Invitiamo pertanto le aziende agrituristiche che ancora non hanno fatto richiesta di richiedere la concessione del marchio Agriturismo Italia ed il riconoscimento della classificazione per le strutture agrituristiche. Il consiglio è quello di provvedere al più presto.

Agriturismo Brescia è a completa disposizione per la compilazione delle griglie di valutazione e per ogni delucidazione in merito. Nell'ufficio per gli agriturismi vi aspetta Paola Maraggi che potete contattare anche ai seguenti indirizzi: paola.maraggi@confagricolturabrescia.it 030/2436253.

Ricordiamo che anche per questo 2017 per le aziende agrituristiche in regola con le quote associative Confagricoltura Brescia riserva il vantaggio di beneficiare della convenzione

instaurata tra Agriturist e Confagricoltura per tutto l'anno in corso.

Le aziende agrituristiche potranno usufruire di particolari e vantaggiose agevolazioni che saremo lieti di illustrare nei nostri uffici zona.

Vi ricordiamo che è necessario compilare ed inviare la Domanda di ammissione a socio per poter beneficiare della convenzione in oggetto.

L'ufficio competente è a disposizione per delineare le modalità di attivazione della convenzione e ci auguriamo che sempre più strutture ricettive possano sfruttare questa importante opportunità che crediamo possa essere un aiuto importante per tutto il sistema di accoglienza nella provincia di Brescia. Abbiamo cibo di ottima qualità, strutture bellissime e un sistema che funziona: tocca a te!

L'opinione del presidente di Agriturist Lombardia  
**Via libera ad insetti e cavallette  
Vimercati: «Rispetto la novità,  
ma difendo il Made in Italy»**



Dal 1° gennaio 2018 nell'Unione europea diventerà operativo un pacchetto di norme approvato nel novembre 2015: si tratta del regolamento sul «novel food». Tra le principali novità c'è la possibilità di commerciare liberamente in tutti gli Stati europei gli insetti commestibili oppure prodotti che li hanno tra gli ingredienti. Anche in Italia, quindi, formiche, cavallette, grilli e camole non saranno più un tabù. «Queste nuove regole – dice Gianluigi Vimercati, presidente di Agriturist Lombardia e titolare dell'agriturismo Al Rocol di Ome – possono essere adottate compatibilmente in Paesi europei che non hanno una significativa tradizione culinaria: riteniamo tuttavia che in Italia, patria del cibo di qualità, debbano essere promossi gli alimenti tradizionali. Anzi – prosegue l'imprenditore agricolo – credo che la valorizzazione della nostra alimentazione faccia parte delle modalità con cui

promuoviamo il nostro territorio. Cibo e territorio sono strettamente correlati e potranno essere sicuramente un potentissimo volano per il rilancio della nostra economia. Ci saranno certamente ristoranti – conclude il presidente di Agriturist Lombardia – che somministreranno cavallette e insetti e magari avranno anche fortuna: è però nostro compito ribadire, con le parole e con una cucina di eccellenza, che la tradizione culinaria italiana è la migliore del mondo e che quello che si mangia qui da noi non si trova altrove; nei nostri agriturismi si trova cibo made in Italy, di alta qualità, che rappresenta una delle motivazioni che spingono numerosi turisti stranieri a recarsi ogni anno in Italia e a scegliere le nostre strutture». L'Italia grazie a prodotti agricoli eccellenti, storia, tradizioni e cultura dell'ospitalità può tornare sicuramente ad essere una tra le prime nazioni al mondo per attrattività turistica.

❖ I dati emersi dal portale Agirturismo.it nel 2017

### Gli alloggi speciali per le vacanze natalizie

Le vacanze di Natale si avvicinano ed è tempo di scegliere l'alloggio perfetto per la propria fuga d'inverno. Agriturismo.it, da sempre punto di riferimento per «lo stare insieme, al verde e in totale relax», ha scovato alcune soluzioni davvero speciali, che secondo i dati raccolti dal portale sembrano piacere, e molto. Solo nel 2017 infatti la richiesta di alloggi che superano il concetto di classico agriturismo sono cresciute del 15%.

Dalle stalle alle yurte, ecco le nuove tendenze in fatto di agriturismi particolari e innovativi.

Un trend, ad esempio, è quello di adibire stalle, fienili e mulini a stanze o sale per la ristorazione, dove godersi la notte oppure un semplice pasto in un contesto rurale e rilassante che aiuta a dimenticare i danni acustici e di inquinamento che ormai conosciamo molto bene nelle nostre città frenetiche.

Ma non solo, vengono riadattati anche trulli, dammuri e masserie, scelti da tanti viaggiatori provenienti dall'estero, che prediligono una sistemazione storica. E a proposito di storia, cresce anche la richiesta di soggiorni in castelli, luoghi magici dove rilassarsi e sentirsi re, almeno per una notte.

Per chi cerca un'esperienza ancora più particolare vicino a Lucca si può invece dormire in alcuni caravan gitani, sapientemente recuperati dai proprietari che hanno mantenuto il fascino dei mezzi zingari originali, una volta appartenuti ad alcune famiglie di



giostrai. Ancora in Toscana, ma questa volta a pochi passi da Pisa, di può invece dormire in una yurta, una tenda di origine mongola, riadattata per ospitare i viaggiatori alla ricerca di un'esperienza straordinaria, ma senza rinunciare al comfort. E proprio dall'unione del campeggio con un tocco glamour si inserisce il glamping, la nuova tendenza scelta da tanti agriturismi che danno ai propri ospiti la possibilità di dormire in una tenda poco spartana e molto chic.



**CHIMICA  
INDUSTRIALE**

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostrì indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

## Piano di sviluppo rurale In chiusura il bando per i giovani

**Q** Venerdì 29 dicembre, chiuderà il bando per la misura 6.1 del Psr, dedicato ai finanziamenti per i giovani agricoltori, quelli cioè di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Per chi fosse interessato dunque siamo all'ultima chiamata, con il bando che poi verrà chiuso dopo due anni di attività. È tempo dunque di bilanci, per capire come e quanto i giovani si stiano affacciando verso il settore agricolo. Secondo i dati forniti da Regione Lombardia (aggiornati a luglio di quest'anno), sono stati finanziati finora 404 giovani agricoltori all'interno dei confini regionali. «Le aspettative che hanno seguito l'apertura del bando - spiega Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale di Confagricoltura - erano alte, sia da parte nostra che da parte



dell'amministrazione regionale, ma i risultati non sono stati quelli sperati. I numeri sono sotto le attese, cresceranno nell'andare a fine anno ma sarà un aumento lievissimo: in questa maniera la Regione si trova con molte risorse inutilizzate». In Lombardia sono previsti 20.000 euro per domanda. In Emilia Romagna i contributi pro capite sono di 30.000 euro, in Piemonte di 35.000 euro, in Veneto e Toscana si toccano addirittura i 40.000 euro per domanda: «Vi sono poi anche notevoli impedimenti normativi, dato che gli Under 40, per poter accedere ai contributi, devono insediarsi da soli o con società formate da altri giovani agricoltori. Un fatto raro, dato che molti iniziano la propria attività affiancando i famigliari, che non sono Under 40».

# Anga Lombardia, un bresciano al vertice



**C**'è entusiasmo in casa Anga, dopo l'elezione del nuovo presidente dei giovani imprenditori agricoli di Confagricoltura Lombardia: Alessandro Marinoni, 33 anni di Castel Mella, è il nuovo volto scelto dal consiglio regionale.

Il bresciano Marinoni ha una storia professionale che colpisce ed ha già fatto il giro del web: da semplice dipendente con un diploma di perito agrario e un corso di laurea nel settore è diventato un imprenditore agricolo nell'azienda in cui lavorava, la Rizzardi Ottorino & c., attiva nel settore della IV gamma, di cui oggi ha rilevato le quote dell'azienda.

«Sono molto soddisfatto di questo nuovo ruolo di rappresentanza - ci ha detto Alessandro, già consigliere dell'Anga Lombardia e di Confagricoltura Brescia - sono consapevole che a livello regionale le responsabilità aumentano, ma sono altrettanto sicuro che con un lavoro di squadra le soddisfazioni saranno grandi per tutto il gruppo dei giovani».

Marinoni vuole continuare la tradizione che ha sempre caratterizzato la filosofia in regione: «Le visite nelle aziende d'eccellenza, il continuo confronto tra di noi e lo scambio di punti di vista con tutte le componenti ed i livelli dell'organizzazione saranno i pilastri della nostra rappresentanza giovane nella forma e nei contenuti».

Le sfide attuali sono molte, ma Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia, è fiducioso: «Il ricambio generazionale può portare nuovi frutti grazie all'energia di chi ha imparato dai più saggi e si porta con sé le tecnologie più innovative. Alessandro, insieme al vice presidente Michele Arioli di Anga Milano e Lodi, saprà guidare con maturità il gruppo dei giovani imprenditori della Lombardia anche grazie all'esperienza maturata sul campo e - ha concluso Boselli - ricordatevi che abbiamo bisogno dei giovani per portare le nostre istanze all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica: l'entusiasmo dell'Anga ci darà sicuramente una marcia in più».

Vicepresidente è stato eletto Michele Arioli, 35 anni, coadiuvante nell'impresa di famiglia di Camairago, in provincia Lodi. Arioli è un produttore di latte ma è anche

un veterinario e, oltre a lavorare come imprenditore agricolo, svolge anche la libera professione al di fuori dell'azienda.

«Da dodici anni - ha spiegato Arioli - partecipo alla vita dell'Anga provinciale come consigliere e vivo da alcuni anni anche la vita dell'Associazione regionale: in questo momento ho deciso di mettermi a disposizione e di aiutare Alessandro a svolgere la sua attività di presidente. Credo - ha continuato Michele - che Alessandro sia un giovane volenteroso e pieno di iniziative e per questo motivo sono certo che sarà un piacere affiancarlo come vicepresidente. Mi auguro - ha concluso l'imprenditore del Lodigiano - che sempre più giovani ci affianchino nell'attività dell'Anga regionale».

Anche Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia, è particolarmente soddisfatto per questa nuova elezione: «Siamo orgogliosi che un nostro associato sia stato eletto presidente dell'ANGA Lombardia e spero che Alessandro riesca a trasferire quanto di buono ha ottenuto con impegno ed umiltà nel proprio lavoro, facendo crescere tutto il movimento giovanile dell'organizzazione».

Felicitazioni per il nuovo incarico arrivano anche da Andrea Peri, presidente dell'Anga di Brescia. «Sono molto contento - spiega - per il nostro consigliere Marinoni e per l'incarico che ha ricevuto come presidente di Anga Lombardia. Un ruolo importante - spiega Peri - perché il vertice regionale Anga è l'anello di congiunzione tra il "territorio" delle sezioni provinciali ed il livello nazionale della nostra associazione, e su questo sono certo che Alessandro, grazie alle sue capacità, riuscirà in maniera egregia. Non meno importante - continua il numero uno dei giovani di Confagricoltura Brescia - sarà il rapporto con Confagricoltura Lombardia, naturale riferimento per il regionale di Anga, che vede tralaltro il bresciano Giovanni Garbelli, mio predecessore come presidente di Anga Brescia, ora impegnato come vicepresidente al fianco di Antonio Boselli. Direi che ci sono i presupposti per continuare l'ottimo lavoro fatto da Anga Lombardia negli scorsi anni, e rinnovo gli auguri a Marinoni».



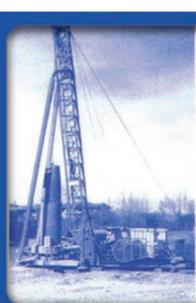
## Il presidente nazionale «L'innovazione sta cambiando l'agricoltura»

**Q** «L'innovazione tecnologica e digitale stanno cambiando il volto dell'agricoltura moderna, nell'ottica di renderla sempre più produttiva e sostenibile. Gli imprenditori agricoli - soprattutto quelli anagraficamente più giovani, i millennials - già utilizzano applicazioni digitali». Lo ha detto il presidente dei giovani agricoltori di Confagricoltura (Anga) Raffaele Maiorano, intervenendo al Roadshow SMAU di Milano. «Bisogna puntare fortemente sull'agricoltura di precisione che utilizza droni, sensori ad altissima precisione, mappe in 3D, Big Data, che permettono di acquisire ed elaborare dati esterni ed interni all'azienda, ottimizzando l'interazione con clima e condizioni del terreno e verificando lo stato di salute di



vaste estensioni con un margine di errore di pochi centimetri - ha spiegato il presidente di Anga -. Le nuove tecniche assicurano sensibili miglioramenti delle prestazioni ambientali, con la riduzione dell'uso di fertilizzanti, dei fitofarmaci, dell'acqua, dei combustibili fossili ed una ottimale gestione del terreno. Riducono anche i pericoli derivanti dal lavoro agricolo, sia in termini di sicurezza, sia di rispetto alla salute. Tra l'altro sono già presenti sul mercato macchine agricole di ultima generazione, destinate alla guida senza conducente». «C'è necessità di innovazione ma restano i gap strutturali - ha proseguito Maiorano - se un agricoltore negli Stati Uniti può lavorare contando già ora sulla rete 5G, invece in diverse zone rurali italiane esiste un problema di digital divide».

**g** giovani di  
confagricoltura  
anga



**F.lli Strada e figli e C s.n.c.**  
Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.  
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.  
Manutenzione e pulizia pozzi.

info@trivellazioni-pozzi.it // www.trivellazioni-pozzi.it  
Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182



**Dama**

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

**BUDELLA • SPAGO • SPEZIE  
ATTREZZATURE**

**SPACCIO AZIENDALE  
CON VENDITA DIRETTA**

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato  
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

www.dama-lampugnani.it

Una fase importante in vista del rinnovo dei contratti di fornitura con l'industria

# Latte, tuteliamo la vera distintività italiana

Boselli, Lasagna e Baldrighi sono d'accordo: «Valorizziamo le nostre denominazioni»

In vista del prossimo confronto con l'industria di trasformazione, i produttori di latte di Confagricoltura Lombardia, Piemonte e Veneto si sono riuniti venerdì 2 dicembre nella sede Consorzio Grana Padano a Desenzano del Garda. Siamo infatti alla vigilia del rinnovo dei contratti di fornitura con l'industria casearia. L'andamento del settore è stato illustrato da Angelo Rossi del Clal. Nella sua relazione, Rossi ha evidenziato in modo particolare l'incremento delle produzioni che sta caratterizzando i Paesi europei.

In Italia nel 2016 la produzione di latte è cresciuta del 3,3%. Nel 2017, fino a settembre l'incremento è stato del 3% rispetto all'anno precedente e anche nel mese di settembre si sta viaggiando su una crescita del 3,3%. Complessivamente, nell'Europa a 28, sempre considerando i dati di settembre 2017, l'aumento produttivo è del 3,5%. Il settore sta comunque vivendo una fase positiva, con una sostanziale tenuta dei prezzi, anche se ovviamente, come ha sottolineato Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, «c'è qualche preoccupazione in più per i prossimi mesi proprio a causa dell'aumento delle produzioni».

Per il futuro prossimo è previsto un lieve calo del prezzo alla stalla, ma non un tracollo. In questo quadro buono, l'obiettivo del settore è quello di promuovere la distintività dei prodotti italiani.

**Fino a settembre  
l'incremento  
della produzione  
di latte in Italia  
è stato del 3%  
nella media  
europea  
ed i prezzi tengono**

«Per quanto riguarda il Grana Padano – ha detto Cesare Baldrighi – nei prossimi mesi dovremo incrementare la promozione del nostro formaggio soprattutto nel mondo della ristorazione, dove il prodotto di qualità, in particolare se grattugiato, soffre la concorrenza dei duri generici. L'Italia – ha continuato Baldrighi – ha un ruolo importante nell'export dei prodotti di qualità per cui, se è vero che ci sono paesi come la Germania che esportano più di noi in volume, considerando l'equivalente in valore il nostro Paese aumenta considerevolmente il suo peso commerciale».

L'intervento di Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale di Confagricoltura, si è concentrato sul futuro prossimo - auspicando l'avvio di un ta-

volo interprofessionale che sia davvero funzionante - e su quello a lungo termine. «Per le dinamiche che abbiamo visto in questo periodo - ha sostenuto Lasagna -, l'etichettatura non sembra aver avuto molto peso sulla ripresa del settore. Invece - ha continuato - sarebbe importante che l'Unione europea, attraverso la prossima Pac, intervenisse in modo incisivo per contenere le produzioni».

Ma proprio sul futuro della Politica agricola comunitaria, Lasagna ha manifestato la propria preoccupazione: «Difficilmente verrà mantenuto l'attuale budget destinato all'agricoltura, sia per alcune scelte politiche sia per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea».

L'intervento di Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia, si è concentrato sulla necessità di continuare a lavorare per far conoscere la qualità dei nostri prodotti, perché «il Grana Padano sta perdendo competitività rispetto ai duri generici».

Da qui l'invito rivolto sia alle istituzioni sia agli stessi protagonisti della filiera per una serie di iniziative pubblicitarie che da un lato contrastino i continui e ingiustificati attacchi al settore lattiero-caseario e dall'altro sostengano il percorso di valorizzazione dei formaggi Dop e della materia prima con cui vengono realizzati.

Solo in questo modo il prodotto che più ci caratterizza nel mondo potrà essere tutelato e salvaguardato contro l'immissione incontrollata e globale.



## Il Veneto fa «sistema» contro le nutrie

Prosegue la campagna di eradicazione della nutria nel territorio della Regione Veneto, mentre in Lombardia continua la più totale inefficienza sul grave problema.

Vi riportiamo la seguente cronaca per dimostrare come l'unione delle istituzioni con le rappresentanze di categoria possa davvero fare la differenza per affrontare ogni tipo di tematica, anche la più spinosa.

La Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan, ha stanziato altri 100 mila euro per dare continuità al piano triennale 2016-2019 di contenimento e abbattimento del roditore. Il contributo va a ristorare le spese sostenute nel 2017 da Province, Città metropolitana di Venezia, Parco Naturale Regionale Delta Po e Parco Naturale Re-



gionale del Fiume Sile, secondo quanto previsto dal piano regionale.

Ad occuparsi del controllo finalizzato all'eradicazione della nutria è, infatti, una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione. Ne fanno parte, in qualità di soggetti pub-

blici, le Province, la Città metropolitana di Venezia, Comuni, Consorzi di bonifica, Enti Parco e delle Riserve regionali e gli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000. Ma anche i proprietari dei fondi, i cacciatori, le guardie venatorie, le guardie giurate, gli operatori

della vigilanza idraulica, possono intervenire, opportunamente formati e coordinati - come volontari autorizzati - nel controllo della nutria.

Lo stanziamento di 100 mila euro per il 2017, previsto dalla legge regionale n. 15/2016 e finalizzato a sostenere le attività di monitoraggio e di controllo, fa seguito allo stanziamento iniziale di 250 mila euro per le attività di avvio del piano.

Purtroppo invece nella nostra realtà regionale, assistiamo continuamente alla tecnica dell'esenzione di responsabilità politica, ma il problema delle nutrie si caratterizza per una moltiplicazione sproporzionata dell'animale e perciò sarebbe auspicabile un intervento massiccio, immediato ed in sinergia con tutte le forze in causa. In Veneto è realtà, in Lombardia pura utopia.

### Fava risponde alla Brambilla sull'ipotesi shock

«La caccia è territorio, storia e tradizione. In una regione come la nostra questi restano capisaldi, in questi anni in cui ho ricoperto la delega di assessore all'Agricoltura i cacciatori hanno garantito presidio e sorveglianza sul territorio e, in questa fase, ci stanno aiutando seriamente sul tema del contenimento delle specie alloctone, si pensi alle nutrie, ai cinghiali e agli altri ungulati che arrecano danni all'agricoltura». Lo ha detto Gianni Fava, assessore regionale all'Agricoltura, commentando la proposta di stop alla caccia di Michela Vittoria Brambilla che ha lasciato allibiti gli addetti ai lavori.



# BRIXIA

## IRRIGATION

*Aiutiamo l'agricoltore ad utilizzare meglio l'acqua*

- Impianti "chiavi in mano" di sub-irrigazione per estensive e vigneti.
- Impianti a goccia per vigneti e mais.
- Vendita ed assistenza filtri automatici.
- Soluzioni per la fertirrigazione.
- Sistemi di gestione con smartphone.
- Vendita ed assistenza motopompe ed elettropompe a controllo remoto.
- Sistemi di monitoraggio umidità del terreno e controllo clima.





**Sede Legale:**  
Via Marrocco, 34  
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com  
www@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483  
Brixia Irrigation

# Dal 1999 ad oggi abbiamo perso il 30% di terreno agricolo bresciano



*Il paesaggio cambia e, in provincia di Brescia, in modo davvero devastante. Dal 1999 ad oggi il terreno bresciano destinato all'agricoltura si è ridotto del 30% a causa di nuove infrastrutture viabilistiche (come Brebemi e Tav), insediamenti urbani o industriali*

**L**o scorso 5 dicembre si è celebrata la giornata del suolo, un'occasione per sottolineare l'importanza di questa risorsa preziosa, sempre più in pericolo.

I dati parlano chiaro: nel 1999 la superficie agricola utilizzata in provincia di Brescia era pari a 190.000 ettari, scesi a 183.000 nel 2005 e a 175.000 nel 2016.

Nel 1999 la Regione Lombardia contava su una dotazione agricola di oltre 1 milione di ettari: dopo sedici anni ne sono stati consumati più di 100.000. Il picco negativo è stato raggiunto dalla provincia di Monza e Brianza (-14,68%), ma anche Brescia non scherza con un -8%. La disponibilità di superfici agricole in Regione è passata da 1.500 metri quadrati a meno di mille per ogni residente e, nell'arco degli ultimi sessant'anni, ogni cittadino lombardo ha perso metà della sua quota di prati e di aree coltivate. Sempre considerando il periodo dal 1999 ad oggi, il 30% dei terreni coltivabili bresciani è stato trasformato in nuove autostrade, linee ferroviarie, insediamenti residenziali e capannoni.

Davanti a questi dati allarmanti, secondo Confagricoltura Brescia è necessario prendere provvedimenti urgenti per il bene di tutta la cittadinanza.

«Le infrastrutture sono necessarie per lo sviluppo del nostro territorio – afferma Francesco Martinoni, presidente dell'organizzazione di via Creta – e vanno quindi considerate positivamente: tuttavia, credo che da questo momento sia fondamentale riconvertire esclusivamente le aree dismesse ed abbandonate, evitando ulteriore cementificazione e riduzione del terreno agricolo: se vogliamo che la nostra agricoltura sia competitiva, la dimensione delle aziende deve crescere, non diminuire. Prima di sottrarre altra terra al settore primario – continua Martinoni – si valutino le condizioni di capannoni, case, piazzali lasciati a se stessi e in disuso».

Inoltre, secondo il presidente di Confagricoltura Brescia, è fondamentale trovare un punto di equilibrio tra insediamenti residenziali e agricoltura.

«Più le case si avvicinano ai campi – spiega Martinoni – e più nascono problemi per chi lavora la terra, perché spesso gli abitanti di queste nuove abitazioni hanno pretese che sono incompatibili con il lavoro degli agricoltori, chiamati ovviamente a rispettare tutte le norme: per questo chiediamo di non avvicinare troppo gli insediamenti urbani alle zone di lavoro. Dobbiamo considerare preziosa la nostra agricoltura – conclude il presidente di Confagricoltura

Brescia –: va quindi difesa e tutelata dall'avanzata dell'urbanizzazione; sappiamo che il Comune di Brescia, la Provincia e la Regione si sono già mossi in questa direzione, chiediamo di proseguire lungo questa strada, con norme sempre più severe e stringenti anche nella prossima legislatura regionale».

**Il presidente Martinoni: «Si utilizzino ora esclusivamente le aree già cementificate e dismesse»**

Infatti la legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 ha introdotto nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Queste disposizioni hanno modificato in più punti la Legge per il governo del territorio, l.r. n. 12 del 2005, prevedendo l'adeguamento alle nuove «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato» di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale: Piano territoriale regionale, Piani territoriali delle Province e della Città Metropolitana, Piani di governo del territorio.

Sul presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, l'obiettivo prioritario di riduzione del consumo di suolo si concretizza nell'orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse.

## Consumo di suolo, il ruolo dei Comuni

**I Comuni della Lombardia possono ridurre da subito all'interno dei propri piani e strumenti urbanistici il consumo di suolo. A stabilirlo una legge approvata lo scorso 23 maggio dal Consiglio regionale. Già nel 2014, con la LR 31/2014, la Lombardia aveva introdotto regole che impedivano la trasformazione delle aree agricole in edificabili. Con il nuovo provvedimento, però, i Comuni potranno programmare e introdurre misure non solo per impedire il consumo di nuovo suolo ma addirittura per ridurlo. La norma crea contemporaneamente le condizioni per ampliamenti e nuovi insediamenti industriali tesi a creare effettive occasioni di occupazione e di sviluppo economico: in questi casi specifici, il potenziale ed eventuale nuovo consumo di suolo verrà conteggiato su scala regionale. L'obiettivo è raggiungere un equilibrio tra le diverse esigenze.**

## Nuovo emendamento Federconsorzi, ci riprovano

«Ho visto gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle e mi stupisce l'emendamento da 40 milioni di euro su Federconsorzi». Così Luciano Agostini, membro della commissione Agricoltura della Camera in quota Pd a proposito di un emendamento (poi bocciato) presentato dal M5S alla Legge di Bilancio. «Mi sembra un subdolo tentativo - ha proseguito - di rifinanziare il grande



calderone che è stato il fallimento della Federconsorzi». Una storia infinita che qualche furbetto avrebbe voluto ancora una volta far pagare a tutti i contribuenti italiani.

## L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI  
Redazione: AREPO srl  
www.areposrl.com - info@areposrl.com  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDI GI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgersi a  
**Emmedigi pubblicità s.a.s.**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it





**OFFERTA DICEMBRE**  
€ 3.850 + Iva

COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE ..... POLONIA .....



**OPTIONAL**

- ✓ CUSCINETI SKF
- ✓ MOZZI AVVITATI
- ✓ PROTEZIONE A MOLLA
- ✓ VARI TIPI DI RULLI E MISURE
- ✓ GOMME DA 40MM
- ✓ DA 1.7 A 6 MT



INFO Sig. Alessandro 3496764430 - email: alessandro198\_2016@libero.it



## Confagricoltura vuole far valere il suo peso per chiedere una svolta nella previdenza agricola Giansanti: «Siamo il 15% della forza lavoro»

**Q** Confagricoltura anche alla luce dei buoni risultati del settore e in virtù del ruolo che l'organizzazione ricopre chiede un rapido cambiamento nella previdenza. I dati Inps relativi al 2016 sono chiari: le imprese aderenti a Confagricoltura esprimono oltre 22 milioni di giornate di lavoro e le prime duemila (lo 0,01% delle aziende agricole totali) rappresentano il 15% dell'occupazione su base nazionale. Il presidente di Confagricoltura giudica favorevolmente l'esenzione contributiva per i giovani imprenditori inserita del ddl della legge

di Bilancio, ma non basta. Per il numero uno di Palazzo della Valle «occorre anche che siano applicati al nostro settore i benefici del Jobs act. Bisogna poi intervenire sul cuneo fiscale, perché oggi il costo della previdenza poi è il più alto nella Ue. È necessario sostenere le aziende virtuose e accompagnarle nel percorso per rendere strutturali i rapporti di lavoro e per questo bisogna anche favorire l'incontro tra domanda e offerta del lavoro». Giansanti ritiene che per favorire la gestione di un mercato del lavoro sano si debbano utilizzare gli enti

bilaterali. Il lavoro per Confagricoltura è una priorità come l'innovazione finalizzata alla competitività. Giansanti ha chiaro il progetto da portare avanti per un settore agroalimentare capace di stare sui mercati e di dialogare alla pari con l'industria e non solo quella alimentare. «Assistiamo ad un cambiamento epocale con digitalizzazione che per i processi produttivi del nostro settore sono tanto importanti quanto lo è stata la meccanizzazione. In un mondo connesso - conclude - non possiamo rimanere indietro».

# Scomparso il «tetto» agli aiuti, è rimasta la proposta di un plafond dei pagamenti diretti Il documento verso la riforma PAC

**C**on alcune novità rispetto alle ultime bozze circolate a Bruxelles la Commissione europea ha adottato formalmente lo scorso 29 novembre la comunicazione sul futuro della Politica agricola comune post 2020.

Tra le novità principali del documento, intitolato «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura» ci sono i piani strategici nazionali che gli Stati membri presenteranno alla Commissione con le modalità scelte per il raggiungimento di obiettivi comuni fissati a livello Ue.

Il documento rivede il paradigma alla base della prima politica economica europea: non più un dirigismo punitivo per chi non rispetta i vincoli, ma un sistema premiante per le aziende che adottano comportamenti virtuosi. Equità ma anche flessibilità: la novità principale sono infatti i piani strategici che gli Stati membri presenteranno alla Commissione con le modalità scelte per il raggiungimento di obiettivi comuni fissati a livello Ue. Per l'Italia c'è però anche il rischio, nella futura politica che sarà comunque condizionata dal prossimo bilancio pluriennale post Brexit, di ulteriori tagli dovuti al consolidamento del processo di convergenza degli aiuti verso un sistema basato unicamente sulla superficie agricola: la riforma mira, spiega il documento, a «ridurre le differenze tra Stati membri per quanto riguarda il sostegno della Pac. Anche se occorre tener conto della grande di-



dello redistributivo introdotto nel 2013. Difficilmente comunque la nuova Pac entrerà in vigore dall'inizio del 2021.

Questa almeno è l'opinione prevalente a Bruxelles. Nei prossimi mesi la Comunicazione sarà al centro di una fase di consultazioni che porteranno, nel secondo semestre 2018, alla pre-

sentazione delle proposte formali di regolamento sulle quali il Parlamento europeo e il Consiglio definiranno poi i rispettivi orientamenti.

A seguire, dovrà svolgersi il «trilogio» tra le istituzioni per raggiungere la posizione comune finale. I tempi sono stretti per chiudere la procedura in tempo utile, prima delle elezioni al

### Titoli europei: Agea risponde

**Q** Agea ha offerto chiarimenti sulla possibilità di trasferimento dei titoli PAC che può avvenire solamente quando il cedente non presenti posizioni debitorie aperte. Tuttavia è ammesso il trasferimento dei titoli in misura non superiore l'importo del debito. È poi ammesso il trasferimento dei titoli e nei confronti di agricoltori in attività, mentre cedente può anche non essere un agricoltore in attività. È ammesso il trasferimento ad un agricoltore non in attività in caso di successione effettiva o anticipata.

Parlamento europeo e dell'insediamento della nuova Commissione nell'ottobre 2019.

Si prospetta, dunque, la necessità di una proroga della normativa vigente con le modifiche apportate dal cosiddetto regolamento omnibus, che sarà in vigore dal primo gennaio prossimo. Intanto, la Comunicazione del-

la Commissione è stata accolta negli Stati membri da un coro di critiche da parte delle organizzazioni professionali. Le critiche hanno un filo conduttore: il modello di gestione, ipotizzato dall'esecutivo, basato su un quadro comune di riferimento e piani strategici nazionali, apre la strada a una rinazionalizzazione della Pac.

A rischio ci sarebbe l'unicità del mercato e il rispetto del principio della libera concorrenza. Respinta anche l'ipotesi di cofinanziamento nazionale degli aiuti diretti, per ridurre le spese a carico del bilancio Ue.

In Germania e Spagna, le principali organizzazioni hanno contestato il ricorso al plafonamento degli aiuti diretti e la regressività dei trasferimenti in funzione della dimensione aziendale. Posizione analoga è stata espressa dal Copa-Cogeca, l'organizzazione che raggruppa, a Bruxelles, le associazioni professionali degli Stati.

Tutte le organizzazioni, infine, hanno chiesto che la nuova Pac sia supportata da un adeguato ammontare di risorse finanziarie. Al momento però, i lavori in corso per la presentazione a maggio 2018 delle proposte per il prossimo quadro finanziario della Ue stanno andando in tutt'altra direzione. Lo scenario di riferimento prevede un taglio del 15% rispetto alla dotazione complessiva assegnata all'agricoltura per il periodo 2014-2020.

Non resta che aspettare le prossime informazioni che saranno veicolate agli Stati Membri da parte delle istitu-

**Lo scenario prevede un taglio del 15% rispetto alla dotazione assegnata nella scorsa Pac**

versità dei rispettivi costi della manodopera e del terreno nonché delle diverse potenzialità agronomiche nell'insieme dell'Ue, tutti gli agricoltori dell'Ue si trovano di fronte a sfide analoghe». Quindi avanti con il mo-

### Il ritorno alla terra passa anche dall'iniziativa del Ministero

## La banca nazionale delle terre agricole apre ai giovani

**Q** Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stata aperta oggi la procedura di messa in vendita di 8mila ettari della Banca nazionale delle terre agricole pronti a essere coltivati. Si tratta del primo lotto che fa parte di un'operazione complessiva da oltre 20mila ettari. La Banca nazionale delle terre agricole, gestita da Ismea, negli ultimi mesi ha registrato un boom di interesse. 137mila visualizzazioni e 16mila utenti registrati sono la concreta manifestazione dell'attenzione per questa nuova possibilità. La Banca, tutta online, è nata per consentire a chi, soprattutto giovani, cerca terre pubbliche da far tornare all'agricoltura. Trovare un terreno è facile come un

click, visto che il sito ha le terre geolocalizzate che possono essere ricercate per Regione. Sul sito di Ismea sono disponibili tutte le informazioni, dalla posizione alle caratteristiche naturali, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti possono consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo così fare ricerche più mirate alle esigenze produttive e alle disponibilità economiche. Nel complesso in Italia si contano ben 8.174 ettari di terreno agricolo. Le colture sono molteplici e variano dal seminativo, 3770 ettari, ai prati e pascoli con 1930 ettari, ai boschi con 800 ettari. Significativi gli ettari destinati alla coltivazione di uliveti e vigneti, rispettivamente 450 e 340 unità.

**Fonti europee sostengono che difficilmente la Pac entrerà in vigore già nel 2021**

zioni europee, senza dimenticare la nostra distintività che dovrà essere fatta valere in tutte le sedi opportune per non vedere ancora una volta il Paese Italia, stato centrale nell'agroalimentare del mondo, ancora danneggiato.

**ricambi trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - amministrazione@molinari Ricambi.it

# L'annuale gala di Condè Nast Johansens premia una struttura bresciana per l'attenzione all'ambiente

## L'Unicorno è il più verde d'Europa

**È** bresciano l'hotel di lusso premiato come struttura più verde d'Europa dai prestigiosi Excellence Awards 2018 di Condè Nast Johansens.

Questa testata inglese si occupa di identificare le migliori eccellenze nel campo degli hotel di lusso raccogliendole nelle sue guide «UK, Europe & The Mediterranean», «Luxury Spas» e «The Americas & Caribbean» per poi premiare le migliori di queste in una serata di gala che si svolge annualmente nella metropoli londinese.

Gli Excellence Awards vengono assegnati a quelle strutture che riescono ad eccellere secondo i giudizi dei lettori ma, soprattutto, secondo un'attenta e minuziosa analisi in incognito da parte di esaminatori locali che si recano sul posto per vivere l'hotel in ogni singolo aspetto e accertarsi della qualità della struttura.

Su diciotto categorie riservate agli alberghi dell'Europa e del Mediterraneo, quest'anno ben dieci premi sono stati attribuiti a strutture italiane e tra questi il prestigioso «The best green hotel» è stato assegnato ad una realtà bresciana, l'agriturismo «L'unicorno» di Corrado e Gabriella Becchetti che nel suo decimo anniversario è stato premiato come struttura più attenta d'Europa alla sal-

**L'Unicorno  
sorge  
tra i vigneti  
e gli alberi  
da frutto e  
gli olivi  
della  
bellissima  
Valtènesi**

guardia dell'ambiente. Situata a Bedizzole, questa dimora storica è simbolo di un turismo di lusso sempre attento all'impatto ambientale e alla cura dei particolari più raffinati.

L'imprenditore lumezzanese, infatti, spiega che il riconoscimento ottenuto è merito di un mix di fattori: «Il fascino della nostra dimora ad alta sostenibilità, la nostra cucina bio rigorosamente Bresciana, il nostro buon vino di Gropello e la filiera corta. Ma soprattutto l'offrire un prodotto

genuino che viene dalla terra, dal nostro lavoro, che l'ospite dell'Unicorno vede, lo può sentire nei profumi, nei sapori e nell'atmosfera che trova nella nostra casa, ove è fatto oggetto di un servizio dedicato fine e discreto».

Non solo sostenibilità, quindi, ma anche un'attenta cura degli ospiti che possono scegliere tra dieci tipologie di camere, tutte finemente arredate e godere di servizi di lusso a loro dedicati per beneficiare appieno di un soggiorno tra la natura, gustando i prodotti più rinomati del territorio bresciano di cui l'agriturismo è vero ambasciatore. L'Unicorno infatti sorge tra i vigneti e gli alberi da frutto e d'olivo della Valtènesi. Nel mezzo di tre ettari di lussureggianti colture è stato costruito nel 1654 ed è la più antica casa della frazione di Mace-



sina, il piccolo borgo agricolo nel Comune di Bedizzole in provincia di Brescia, nella Lombardia occidentale a pochi minuti dal Lago di Garda. In particolare la struttura è situata all'interno di un'antica Residenza Agricola risalente al XVI secolo.

Al primo edificato nel corso del 1500 fu aggiunto una verde corte alla Lombarda. Completata nel 1777 dalla luminosa galleria sorretta da un colonnato in candido marmo locale di Botticino, è stato poi aggiunto il mansardato nel 1779.

La casa coniuga il fascino di un tempo e l'uso delle più moderne tecnologie di energia rinnovabile. La termoregolazione è affidata all'impiego di pompe di calore alimentate da un impianto

fotovoltaico ed integrato da un impianto solare termico al minimo di minimizzare le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Questa è la filosofia che ha ispirato i padroni di casa della famiglia Becchetti per offrire, immersi nel verde in una salutare atmosfera, la possibilità di godere in totale relax una rigenerante vacanza. Un vero e proprio successo per l'agriturismo di Bedizzole ed anche un chiaro esempio di come in Italia si può fare imprenditoria con serietà e risultati prestigiosi. Confagricoltura Brescia è fiera di poter seguire da vicino realtà così virtuose che portano benefici non solo al sistema «agriturismo», ma anche a tutti gli imprenditori del territorio bresciano e lombardo.

Elena Ghibelli



## Nei giorni del 23-24 novembre si sono svolte due riunioni a Bruxelles per fare il punto sul mondo dell'agricoltura biologica

# Bio nel mondo: l'Italia dovrà essere protagonista

**S**ono tanti temi emersi negli incontri europei sul tema del nuovo regolamento sull'agricoltura biologica e colpiscono i dati presentati dal COPA COGECA: nell'UE sono 12 milioni gli ettari coltivati a biologico, ossia il 6% della SAU. Le imprese biologiche sono 300 mila di cui più del 90% sono aziende agricole. La Spagna, la Francia, l'Italia e la Germania rappresentano il 55% degli ettari e dei produttori biologici europei. Malgrado la forte opposizione delle principali organizzazioni agricole francesi, tedesche, italiane, polacche, spagnole e belghe il COPA COGECA ha ufficialmente appoggiato l'approvazione della proposta del nuovo regolamento europeo. Su questo tutte le delegazioni dei paesi succitati hanno espresso formale disapprovazione nei confronti del presidente del WG ABI.

La proposta di nuovo regolamento sulla produzione biologica ha ottenuto il consenso del Consiglio, della Commissione e della COMAGRI. Si attende ora il voto nella sessione plenaria del PE probabilmente nei primi mesi del 2018, e comunque non prima che il testo sia stato tradotto in tutte le lingue della UE. Il regolamento entrerà in vigore tre anni dopo la sua approvazione e pubblicazione, ossia nel 2021. Il testo prevede la redazione di molti atti delegati ed esecutivi d'applicazione. Il WG decide di concentrarsi su cinque temi principali: Controlli in EU (procedure di controllo in caso di sospetta contaminazione, immissione del prodotto contaminato in commercio); Controlli annuali (procedure per i controlli annuali e l'analisi del rischio per diluire i controlli in due anni); Controlli all'importazione (principio di conformità all'importazione); Produzioni animali (avicoli); Sementi (deroghe all'uso di sementi non bio e banca dati europea).

Per ognuno di questi temi sono istituiti dei sotto gruppi di studio per presentare delle proposte legislative alla Commissione UE, per la redazione degli atti delegati ed esecutivi. Confagricoltura sarà presente con i suoi esperti nei sotto gruppi che lavoreranno per via telematica ed in videoconferenza.



Ogni membro ha poi segnalato le procedure già applicate nei propri paesi, utili per la discussione nel sotto gruppo. L'Italia per i gruppi sui controlli si trova in una posizione di vantaggio perché, di fatto, già applica nel suo ordinamento quanto potrebbe essere scritto negli atti attuativi. L'azione di lobby sarà quindi concentrata sul costruire un modello di controllo molto simile a quello italiano. In tal modo si diminuirà l'impatto del regolamento che sul tema dei controlli ha ridotto le garanzie di qualità previste nel precedente sistema. Relativamente al sotto gruppo sugli avicoli si parteciperà con esponenti di nostre aziende socie, sia per portare avanti le proposte italiane sia per contrastare quelle danesi e tedesche. Nella prima parte della riunione sono stati eletti il nuovo presidente del GDC (Danimarca in quota al Copa Cogeca) e vice-

presidenti (tedesco in quota IFOAM).

È seguita una relazione sugli sviluppi del mercato del bio in Europa e nel mondo. Nella UE nel 2016 vi è stato un aumento del 10% di ettari coltivati a biologico (il 55% sono coltivazioni di cereali e non coltivati come prati di pascoli) e il valore del mercato si aggira sui 30 milioni € (+10%). Particolare rilievo è stato posto sul dato relativo agli importatori che sono aumentati del 4% di importatori e sono 4000 circa. Nel mondo vi è stato un aumento del 7,2% di produttori e del +13% di ettari. Il valore di mercato è di circa 75 milioni di dollari concentrati in USA e EU.

Dopo una breve relazione sull'iter del provvedimento la Commissione ha invitato le organizzazioni a segnalare le esigenze per la redazione degli atti delegati ed esecutivi previsti dal nuovo regolamento. A breve proporrà un calendario indicativo di incontri, raggruppati per tematiche. La tematica prioritaria per la Commissione è relativa alle regole di produzione animale.

Nel corso del dibattito la Commissione non ha chiarito se i prodotti biologici contaminati accidentalmente potranno essere messi in commercio, sostenendo di non poterlo fare perché il problema è molto complesso. Ad ogni modo ha ribadito che ogni SM potrà stabilire il proprio limite di decertificazione e successivamente (5 anni), dopo un'analisi e relativo studio sull'applicazione in UE la Commissione, valuterà se proporre disposizioni legislative.

La Commissione ritiene che sugli atti delegati relativi alla produzione animale si debba partire dalle conclusioni degli esperti EGTOP e ribadisce che è sua intenzione proporre regole molto vicine a quelle di oggi per evitare nuovi costi.

Il nuovo regolamento sui controlli ufficiali è entrato in vigore quest'anno. Sono inclusi per la prima volta i controlli per frodi (anche quelli relativi all'OCM e DOP) e quelli sull'agricoltura biologica e si baserà sull'analisi del rischio. Per quanto riguarda il settore del biologico sono previste d'ufficio verifiche non annunciate, che si sommeranno a quelle programmate. Il numero, la frequenza e i settori produttivi sui quali fare le visite non annunciate saranno stabiliti dallo Stato membro secondo un'analisi del rischio. Lo SM deve basare la sua valutazione sui dati del Centro di riferimento per le autenticità ed integrità della food chain, introdotto dalla nuova normativa. Le eventuali sanzioni finanziarie per le frodi saranno comminate in base alla percentuale del fatturato o del vantaggio economico avuto dalla frode. Sarà dunque necessario modificare in Italia il regime sanzionatorio.

La Commissione sta lavorando infine alla stesura di un Atto esecutivo per stabilire la frequenza dei controlli per le importazioni che passano per i punti di controllo d'ingresso. Gli SM hanno la possibilità di effettuare i controlli o nei punti d'ingresso o nel luogo di destinazione del prodotto importato. È compito dello SM definire la frequenza dei controlli nei luoghi di destinazione del prodotto, in base ad un'analisi del rischio.



## FERREMI BATTISTA S.P.A.

PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

### carburanti agricoli

lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

**BRESCIA**  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561

**ORZINUOVI**  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114

**SABBIO CHIESE**  
VIA XX SETTEMBRE, 22  
TEL. 0365 85197

# Raggiunta l'intesa tra la cooperativa di Montichiari e Cnh Industrial per le macchine agricole

## Agricam insieme a New Holland

**A**rrivare alla commercializzazione di circa cento macchinari all'anno per il prossimo triennio, raggiungendo una quota di mercato pari al 25%: è questo l'obiettivo del legame da poco sancito tra Cnh Industrial e Agricam, cooperativa di Montichiari attiva nel settore dei carburanti e della meccanizzazione, incaricata di rappresentare in provincia di Brescia i prodotti NewHolland, brand del gruppo Cnh specializzato nelle macchine agricole.

«Il valore medio di ognuno di questi macchinari è di 60-70 mila euro – spiega Cristian Zappettini, del settore Marketing di Agricam –: in generale il volume di affari cui puntiamo nei prossimi tre anni è di 10 milioni di euro, e racchiude sia la vendita del nuovo, comprendente macchine da raccolta, trattori specifici e la linea dei mini escavatori, sia i pezzi di ricambio. Ma ci occuperemo anche di sviluppo e assistenza continua e ai massimi livelli di efficienza».

Concretamente, l'azienda bresciana potrà sfruttare il proprio ampio showroom a Montichiari - un'area di oltre 15 mila metri quadrati come punto centrale per la vendita dei mezzi New Holland. «E sul territorio possiamo contare su una serie di officine convenzionate per offrire un servizio capillare - aggiunge Zappettini -: grazie a queste collaborazioni potremo far crescere la nostra rappresentanza in un'area geograficamente molto ampia». Nonostante le difficoltà che ancora condizionano

il comparto agricolo Agricam (attiva da oltre 40 anni) ha chiuso il 2016 con un bilancio consolidato incoraggiante

(comprensivo della rete di distributori Pit Stop, presenti anche fuori provincia): il fatturato si è attestato a 60 milioni di euro, con 50 dipendenti distribuiti tra le due attività della società, presieduta da Giovanni Cottini e diretta da Andrea Andreoletti.

«Per noi è motivo di grande soddisfazione poter chiudere questo accordo con una realtà così importante non solo in Italia, ma mondiale – conclude Cristian Zappettini -. La nostra divisione di meccanizzazione e commercializzazione delle macchine agricole è nata 15 anni fa, e questo passo dimostra la bontà di quanto fatto sin qui». Nei giorni scorsi, sino a oggi, alcuni membri di Agricam sono stati ospiti di New Holland ad Hannover (in Germania), in occasione della fiera biennale Agritechnica 2017, una delle più importanti esposizioni del mondo dedicate alla meccanica agricola a cui hanno partecipato 23 aziende bresciane ed una massa di 450 mila persone ha "consumato"

le passerelle dei padiglioni del polo fieristico per vedere e provare l'offerta di elevato livello proposta dalle case costruttrici. Focus di questa edizione, il ruolo chiave che la digitalizzazione e l'ingegnerizzazione hanno nel processo di ottimizzazione e di sostenibilità delle produzioni. Sotto il claim "Green Future - Smart Technology" l'innovazione vista ad Hannover ha fornito un anticipo delle possibili strade percorribili per arrivare ad un'intensificazione delle produzioni ottenuta mediante la maggiore efficienza e la massima tutela delle risorse.

Agricam ha voluto fortemente esserci ed è fiera di aver fornito ai visitatori anche il proprio punto di vista.

**Obiettivo:  
cento  
macchinari  
nel  
prossimo  
triennio**

### ❖ Nuova offerta per Brescia



**Lo sviluppo rete della casa costruttrice e i suoi area manager si sono avvicinati alla nostra cooperativa proponendo questo ambizioso progetto per il triennio a venire: un obiettivo importante finalmente raggiunto con il duro lavoro congiunto di Agricam e New Holland. Grande e completa è la linea offerta: i trattori; le macchine da raccolta con le mietitrebbie e le nuovissime trince; la fienagione completa di imballatrici, big baller e tutta la filiera degli attrezzi Kongskilde; la gamma frutteti e vigneti**

**per tutte le esigenze; la gamma construction con pale gommate, escavatori cingolati, terne e skiloader. Siamo certi che questa unione porterà sicuramente grande soddisfazione nel comparto meccanizzazione, proponendosi alla propria base sociale con un prodotto di fascia alta e con una full line che può soddisfare ogni palato. La grande sfida di Agricam sarà quella di rispettare le promesse fatte ai nostri associati e clienti dall'inizio della nostra storia imprenditoriale, offrendo la massima qualità di prodotti, sempre affiancati dai migliori servizi che completano la vendita, tra cui: pezzi di ricambio a prezzi competitivi; la nostra officina che garantisce interventi precisi, puntuali ed economici; finanziamenti da 24 a 84 mesi personalizzati a tassi vantaggiosi. La ricetta della buona riuscita è quindi pronta. Ti invitiamo a provare con mano quanto Agricam può offrire con un marchio tanto storico e conosciuto come New Holland. La sfida è aperta. Ti aspettiamo per vivere insieme a noi un viaggio per un futuro pieno di soddisfazioni ed emozioni. Da novembre 2017 con new holland per fornire tutta la zona di Brescia e provincia.**

La cooperativa Agricam dal 1973 sviluppa nuove idee per il settore ed è esempio di grande lungimiranza e serietà



## A Brescia una realtà storica

**A**gricam è una cooperativa agricola con sede a Montichiari, in provincia di Brescia. Nata nel 1973, oggi vanta più di 2500 aziende associate e 2000 clienti, privati e operanti nel settore industria o trasporti. Opera nelle province di Brescia, Mantova, Cremona, Bergamo, Milano e Lodi.

Fin dal 2000, la sede ospita due settori ben distinti: il deposito carburanti di ultima generazione, e un'area showroom dedicata alla vendita di trattori e ricambi. Completa l'offerta un'efficientissima officina meccanica.

In questi 40 anni la cooperativa, grazie all'efficienza della sua gestione, ha contribuito allo sviluppo dell'agricoltura locale, sempre guidata dai valori di trasparenza, serietà e correttezza professionale condivisi da tutti i soci. Grazie all'impegno e alla professionalità di tutte le persone coinvolte, Agricam è cresciuta fino a raggiungere le elevate dimensioni economiche di oggi. Nonostante questo, però, è sempre rimasta fedele alla sua natura cooperativa: vivere e operare in funzione non del guadagno di un impres-

ditore, ma delle esigenze dei propri soci, sotto il controllo di un consiglio di amministrazione eletto direttamente dalla base sociale. Molte cose sono cambiate in questi anni, ma una cosa non cambierà mai: l'impegno per continuare a crescere, con la massima soddisfazione dei soci e dei clienti come obiettivo. È questo il proposito che rappresenta, ora e sempre, il nostro grido di battaglia. La cooperativa si fonda sui valori dell'autosufficienza, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà. Fedeli allo spirito dei padri fondatori, i soci delle cooperative aderiscono ai valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'altruismo. Lo statuto, il codice etico e i principi cooperativi sono linee guida mediante le quali la cooperativa mette in pratica i propri valori. Il 15 settembre 1994, per iniziativa delle cooperative Comab, Agricam, Comazoo, Comisag e della srl Agemoco Morenica è nato il Cis - Consorzio Intercooperativo servizi, con sede a Montichiari. Il Cis è una cooperativa di secondo grado che si

propone un'azione propositiva basata sull'analisi e l'approfondimento di problemi di interesse generale e comuni quindi agli enti soci; un compito operativo attraverso la fornitura di servizi e l'attuazione di interventi su richiesta e delega delle cooperative socie; un ruolo di rappresentanza e di promozione sociale nell'ambito delle comunità e degli enti locali presenti sul territorio in cui risiedono i soci. La struttura organizzativa del Cis è, in buona sostanza, simile a quella delle cooperative socie, ma l'elemento che ne contraddistingue l'impostazione dell'attività consiste nella progettazione di nuove iniziative. Il gruppo cooperativo, nato all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso su iniziativa di gruppi d'acquisto, dopo quarant'anni dal suo esordio fattura 185 milioni di euro (dati 2015), con un utile al netto delle tasse, di 815 mila euro e dopo aver ristornato ai soci 2 milioni e 800 mila euro, non ha mai cessato di registrare una crescita degli associati e dei dipendenti e evidenzia una notevole capacità di aderire con puntualità alle esigenze del mondo dell'agricoltura.



# TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

**Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,  
la Riparazione e l'Assistenza**

**Via Lenò 11 - BAGNOLO MELLA**  
**tel. 030.6820813**















Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori







# Botta e risposta tra l'assessore regionale Fava ed il presidente di Confagricoltura Lombardia Apa, servono decisioni importanti

**P**alazzo Lombardia ha disposto la liquidazione di 1,8 milioni di euro a favore delle Associazioni provinciali degli allevatori della regione, per l'attività svolta nell'ambito del miglioramento genetico del bestiame, con particolare riferimento alla tenuta dei Libri genealogici e ai controlli funzionali.

«Se contiamo i 200.000 euro stanziati all'inizio del 2017 per la provincia di Sondrio, la cifra stanziata dalla Regione sale a 2 milioni di euro, alla faccia di coloro che sostenevano che non avremmo stanziato i fondi per il sistema allevatorio»: è questa la precisazione inoltrata dall'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Gianni Fava, che rimarca la vicinanza alle Associazioni provinciali allevatori: «Le risorse - ha proseguito l'assessore mantovano - vanno a remunerare in termini di saldo l'attività svolta nell'anno 2016 e, in parte, l'acconto per l'attività svolta nell'anno 2017. La Regione dimostra, pertanto, di essere vicina agli allevatori lombardi in quanto l'attività svolta dalle Apa risulta essere

importante per il comparto e per lo sviluppo del sistema allevatorio lombardo, che occupa una posizione primaria nell'ambito dell'economia agricola regional».

La quota di contributo regionale è stata resa disponibile solo recentemente, in quanto è sempre stata considerata in subordine al mantenimento dell'impegno economico del Ministero dell'Agricoltura, che solo in questi ultimi giorni ha avuto positivo riscontro. A livello nazionale le risorse stanziare per il sistema allevatorio ammontano a 6.340.349,27 euro.

Con una lettera inviata ai rispettivi Commissari e per conoscenza al Ministro Martina e a Regione Lombardia, il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli, ha chiesto la convocazione urgente delle Assemblee delle APA lombarde che sono state oggetto di un provve-

**Boselli:**  
**«Vogliamo chiarimenti sul sistema allevatori»**

mento di commissariamento nelle ultime settimane. Il presidente Antonio Boselli - per nome e per conto dei propri associati, soci pure delle associazioni territoriali lombarde di AIA - ha infatti chiesto la tempestiva convocazione delle rispettive Assemblee, affinché tutti i Soci possano essere puntualmente informati sulle motivazioni adottate per i provvedimenti di commissariamento, sui contenuti del bilancio 2016 e sull'andamento economico dell'anno corrente, sulla situazione patrimoniale degli Enti e sul programmato riassetto delle strutture territoriali provinciali e regionali.

Confagricoltura Lombardia «assume infatti con grande preoccupazione a tutte le vicende che si stanno susseguendo circa il futuro delle strutture territoriali dell'Associazione Italiana Al-

levatori, non riuscendo a cogliere le prospettive di vantaggio che i nuovi assetti organizzativi dovrebbero offrire agli allevamenti associati».

Nella lettera scritta ed inviata si fa quindi notare che in un futuro di breve e medio termine il sistema allevatorio della Lombardia sarà chiamato a decisioni davvero importanti, dalle quali dipenderà la possibilità per molte imprese di rimanere competitive nel contesto economico italiano, europeo e mondiale ed è proprio su questo punto che Boselli insiste: «La competitività delle aziende agricole, in un contesto ormai completamente globalizzato, è il fattore determinante per continuare a lottare in una concorrenza spesso illecita o chiudere la propria azienda agricola dopo anni di sacrifici ed investimenti».

Scelte errate delle strutture tecniche e di rappresentanza del settore rischiano così di condannare alla fine centinaia di imprese che sono vitali per il sistema e che sono riuscite a sopravvivere finora, seppure in una situazione economica di grande difficoltà e sfide quotidiane.

## INOSTRI LUTTI



Il 20 novembre 2017  
**FRANCESCO MORANDI**  
di anni 66  
di Pavone Mella

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Pierangela ed al figlio Marco.

## Il Sistema Zootecnico Italiano si dota un ulteriore sistema di controllo Arriva la tracciabilità elettronica

**I**l sistema zootecnico italiano è uno dei pochi in Europa a tracciare, dalla prescrizione veterinaria fino alla somministrazione, l'utilizzo di farmaci sugli animali. Nonostante questo, però, non è in grado di rispondere alle richieste dell'Unione Europea, che accusa l'Italia di essere tra i Paesi con maggiore consumo di farmaci per animali, e alle aspettative dei consumatori finali, che colgono l'utilizzo di farmaci sugli animali come un rischio per la propria salute.

Questo perché il monitoraggio e controllo dell'utilizzo di farmaci negli allevamenti avviene tramite un processo oneroso, stressante per alcuni attori della filiera, che sfrutta sistemi cartacei per la trasmissione di informazioni: il veterinario emette una ricetta in triplice copia, così che possa essere archiviata da allevatore, fornitore farmaceutico e Azienda Sanitaria Locale; l'allevatore è poi chiamato a registrare, su appositi supporti cartacei, tutti i flussi

di farmaci in azienda e i trattamenti effettuati. Tale processo è dispendioso in termini di risorse temporali e, come anticipato, stressante per allevatori e veterinari che a valle di errori sono chiamati a pagare multe salate. L'onerosità di tale sistema di tracciabilità non è giustificato dal risultato ottenuto: tali informazioni non possono essere in alcun modo analizzate, elaborate e trasmesse in forma strutturata e aggregata. Risulta quindi impossibile per gli attori della filiera comunicare ai propri consumatori e colleghi internazionali il corretto e attento utilizzo dei farmaci sugli animali. È in questo contesto che si inserisce il progetto «Ricetta veterinaria elettronica», promosso dal Ministero della Salute che interessa l'intero comparto zootecnico italiano e che prevede la digitalizzazione dell'intero processo di prescrizione e tracciabilità del farmaco, dalla ricetta veterinaria, ai registri aziendali dei trattamenti effettuati e del carico-scarico

farmaci da magazzino. L'obiettivo primario è quello di raggiungere un efficace controllo dell'utilizzo di farmaci sugli animali, aumentando la sicurezza degli alimenti con particolare attenzione ai residui dei medicinali e all'antibiotico-resistenza.

È, tuttavia, evidente che tale progetto non apporterà solo benefici in termini di tracciabilità, ma anche in termini di efficienza e risparmio economico: il digitale, infatti, consente di snellire il processo di prescrizione eliminando i flussi cartacei e i costi associati, abilitando la trasmissione tempestiva di informazioni strutturate.

L'Osservatorio del Politecnico di Milano ha analizzato l'impatto che questo avrà sul sistema Lattiero-caseario (vaccino) italiano ed i risultati ottenuti sono positivi e incoraggianti, sia in termini di efficienza di processo, sia in termini di consapevolezza dell'utilizzo del farmaco sia per la singola azienda che per il sistema Paese.

## INOSTRI LUTTI



Il 18 novembre 2017  
**GIOVANNI TOMASONI**  
di anni 94  
di Leno C.na Favorita

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Angela e ai figli Pierantonio e Caterina ed alle rispettive famiglie.

**PIEFFE**  
WWW.PIEFFEFILTRI.IT

FILTRI - BATTERIE - ACCESSORI - LUBRIFICANTI

NUOVO CALENDARIO 2018  
vieni a ritirare la tua copia omaggio

sempre al Vostro fianco nelle battaglie di tutti i giorni

**f** [www.pieffefiltri.it](http://www.pieffefiltri.it)

Via della Scienza, 27 - zona industriale averolda  
25039 TRAVAGLIATO (Bs) - Tel/Fax 030 6865204

**METELLI Group GEA**

GEA Farm Technologies  
WestfaliaSurge | Houle

La Nostra Strategia: Totale Solution

La Nostra Missione: L'Azienda del Futuro

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS)  
Tel 030 7090567 [info@metelligroup.eu](mailto:info@metelligroup.eu)

## Emergenza aviaria nel Bresciano Prosegue il censimento dei danni indiretti ai Soci



La direzione economica di Confagricoltura sta terminando la verifica del censimento dei danni indiretti, svolto dalle Associazioni dei soccianti e riferito al 30 settembre 2017. Rispetto a tale attività, si chiede a chi non avesse ancora provveduto di inviare eventuali schede integrative di posizioni assenti con l'utilizzo del format diffuso, entro il prossimo 15 dicembre. Successivamente si provvederà al censimento dei danni dopo il 30.09.17, rispetto al quale sarà necessario effettuare la stessa attività di verifica.

### Scadenze 2017

### Attenzione ai pagamenti

Ricordiamo a tutti i soci la scadenza del 16 dicembre 2017 per il pagamento dell'IMU/TASI ed il pagamento del secondo trimestre dei contributi OTI/OTD.



*"È un piacere incontrarvi nei tradizionali incontri negli uffici zona del nostro territorio bresciano: ho così la possibilità di conoscere da vicino le problematiche del settore agricolo.*

*Restiamo a fianco delle imprese sull'emergenza aviaria, siamo molto soddisfatti per il recente rinnovo della licenza del glifosato e ci batteremo per vedere riconosciuto il Ceta.*

*Auguro a tutti i soci di **Confagricoltura Brescia** un sereno Natale, nella speranza di essere pronti a ripartire per un nuovo anno di lavoro, di sacrifici ma anche di soddisfazioni".*

  
Francesco Martinoni  
Presidente

 **Confagricoltura - Brescia**  
Unione Provinciale Agricoltori

Contiene gadget



&



## PRONTI A CONQUISTARE LA PROVINCIA DI BRESCIA

- Vendita trattori nuovi e usati
- Vendita attrezzatura agricola
- Officina e carrozzeria
- Ricambi agricoli, filtri e batterie
- Cambio gomme agricole, auto e camion
- Agricam noleggi
- Gasolio agricolo e autotrazione
- Gasolio riscaldamento
- Benzina verde
- Lubrificanti
- GPL
- Distributore PitStop
- Autolavaggio PitWash

